AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

I CINQUE GAL D'ABRUZZO, SOLDI EUROPEI CON DISCREZIONE DI COME SPENDERLI

5 Ottobre 2015

L'AQUILA – Sono società consortili private, ma gestiscono fondi europei emanando bandi, e pure in affidamento diretto, per le piccole cifre, stabilendo chi li vince e chi perde.

Hanno anche facoltà di assumere seppure a tempo determinato e a progetto i loro collaboratori. Per qualcuno sono uno snello ed efficace strumento di promozione del territorio e agente di sviluppo, in particolare nelle aree interne, per altri un ibrido un po' strano, e un centro di spesa dotato di eccessiva discrezionalità, gestendo oltre 21 milioni di euro, al di fuori degli stretti paletti previsti altrove per l'erogazione di finanziamenti e agevolazioni.

Sono i Gal, gruppi di azione locale. In Abruzzo ce ne sono cinque: Abruzzo Italico Alto Sangro, Teramano, Gran Sasso Velino, Maiella Verde e Terre Pescaresi.

Si tratta di consorzi partecipati con quote da imprese private, associazioni di categoria, enti locali e università. Gli ultimi sono stati istituti dal progetto europeo Leader nel 2010, come il Gran Sasso Velino, altri sono nati con precedenti progetti Leader.

Tutti sono quasi interamente finanziati dalla Regione Abruzzo, che obbligatoriamente deve destinare loro il 5 per cento dei fondi previsti dal Piano di sviluppo surale (Psr), quello del 2007-2015, quota che ammonta, per l'Abruzzo, a 21 milioni di euro.

Fondi così suddivisi: 6,3 milioni al Gal Gran Sasso Velino, 5 milioni al Gal Maiella Verde, 4 milioni al Gal Teramano, quasi 4 milioni al Gal Terre pescaresi e 3 milioni al Gal Abruzzo Italico Alto Sangro.

Vige l'obbligo di spendere tutti i soldi entro il 30 settembre, dopo una proroga concessa a giugno. I rendiconti sono in via di pubblicazione, e tutti i Gal assicurano a questo giornale che i soldi sono stati spesi bene e interamente, e nulla tornerà a Bruxelles.

Nei vari siti istituzionali, però, lascia a desiderare la sezione "Amministrazione trasparente", che consentirebbe ai cittadini contribuenti di avere contezza effettiva con un clic su come vengono spesi i soldi di ciascun Gal, fino all'ultimo centesimo.

In particolare, per il loro funzionamento interno. I Gal hanno infatti un consiglio d'amministrazione e una struttura burocratica, composta da un direttore, un responsabile amministrativo e un responsabile della segreteria. I componenti dei Cda incassano solo rimborsi spesa, ma questi possono variare da poche decine di euro a centinaia di euro al mese.

C'è, poi, un numero imprecisato di collaboratori esterni, a progetto e consulenti, iscritti in una speciale short list, "un data base – si legge nei siti istituzionali – che rappresenta il capitale umano che i Gal possono coinvolgere nelle attività del Piano di sviluppo locali".

Alcuni Gruppi di azione, come quello Teramano e Gran Sasso Velino, hanno predisposto, in realtà, una sezione Amministrazione trasparente, ma in essa si può trovare solo l'elenco dei bandi. Nel gal Abruzzo italico la sezione è in allestimento. Assente completamente nelle pagine web dei Gal Terre pescaresi e Majella verde.

C'è chi ha osservato criticamente che non è presente sul sito, in particolare, l'elenco delle cifre e dei beneficiari dei piccoli affidamenti, da poche migliaia di euro, per cui non occorre il bando. Fondi a "regia Gal", gestiti direttamente.

I presidenti dei Gal abruzzesi sono attualmente Bruno Petrei (Gran Sasso), Carlo Matone (Teramano), Gianluca Buccella (Terre pescaresi), Domenico Mastrogiovanni (Abruzzo Italico Alto Sangro) e Tiziano Teti (Maiella Verde).

Sono stati nominati dall'assemblea di soci, composta più che altro da soggetti privati, enti locali e associazioni di categoria.

Dentro i Piani di sviluppo locale, redatti dai Gal e finanziati, come detto, dai fondi del Psr, c'è un po' di tutto, centinaia di

azioni che spaziano dalla valorizzazione dei prodotti agroalimentari, dal peperone dolce alla ventricina, passando per lo zafferano, l'aglio rosso e i caci pecorini, alla promozione turistica delle bellezze d'Abruzzo, del patrimonio culturale ma anche di feste tradizionali e delle sagre, tramite l'organizzazione di eventi, convegni, partecipazione a fiere fuori regione, pubblicazione di guide e realizzazione di siti on line, ed anche di web tv dedicate.

I Gal organizzano, poi, workshop e corsi di formazione per operatori turistici e agricoli, e finanziano con bandi l'acquisto di nuove attrezzature.

Tutte meritorie e lodevoli attività. Altro discorso è vedere se i fondi spesi e questa grande mole di azioni abbiano ottenuto risultati concreti, quantificabili e documentabili, in termini di vendite di prodotti tipici e locali, di ritorno turistico, di creazione di posti di lavoro e di nuova imprenditoria.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli